Anno 35 — Numero 128

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz, Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 30-31 Maggio 1920

Politico quotidiano del mattino

Ritornerà Giolitti?

ROMA, 29. — Perchè ha parlato l'on. Giolitti? Ecco la domanda che si fanno i giornali di ogni colore. Perchè ha lanciato un programma di governo che, se non è nuovo, se cioè non è che il riassunto di quanto fu escogitato da ministri, da deputati e da giornali, si presenta sobriamente chiaro ed organico e mira a togliere gli impedimenti al suo ritorno al potere?

Si ritiene dai più che l'on. Giolitti crede veramente sia venuta o tornata la sua ora. Anzi c'è chi ritiene che se la crisi scoppiasse alla riapertura della Camera egli sarebbe il nuovo presidente del Consiglio.

Ma può ciò avvenire?

Nell'enorme confusione che è stata creata dalla politica interna dell'on. Nitti i giornali palesano timori, incertezze e contraddizioni, che possono lasciar dubitare ciò possa realmente avvenire.

Noi persistiamo a non crederlo. Persistiamo a ritenere che la minaccia non avrà effetto.

L'on. Giolitti mira certamente ad agguantare il potere e presentarsi al parlamento per prepararsi a fare le elezioni. Ma per quanto maestro nella materia, egli dovrà trovare appoggio nei partiti. Mi pare opportuno riportare quanto scrive in proposito sull'«Azione» l'on. Murri:

«Giolitti è la speranza di un ristabilimento dell'equilibrio prebellico, con le abilità e con gli accorgimenti che lo sorreggevano: Se i neutralisti e gli opportunisti e i pavidi potessero stringersi intorno a lui; se, specialmente, i socialisti che con più efficacia hanno svolto il motivo negatore e dissolutore dell'antiguerra, potessero oggi partecipare al potere, Giolitti sarebbe l'uomo della situazione: la non-guerra, dopo la guerra e la vittoria.

«Ma la vendetta delle cose e della storia sta nel fatto che il socialismo ufficiale sente e insieme rinnega la sua solidarietà con Giolitti e con parte dei popolari, quelli che l'«Avanti!» chiama i più chiaroveggenti; la piccola ma audace masnada che congiurò contro il tentativo Bonomi; esso vuole con la dittatura del proletariato, la soppressione stessa delle classi e dello stato borghese. Chi non è con esso, fosse anche Giolitti, è contro di esso. E allora? Il dissidio provocato da Giovanni Giolitti si apre e sbocca in un dissidio più vasto, che gli si leva contro. La negazione della guerra, nella sua logica implacabile, diventa negazione dello Stato e della nazione e il sogno dell'uomo il quale voleva fondare su di essa la sua fortuna e vendetta politica, crolla. Un manipolo di popolari si getta allo sbaraglio per favorire ad ogni costo il ritorno di lui e riesce a sbarrare la strada all'on. Bonomi; ma poi il partito e D. Sturzo impauriti della speculazione che si riverava si accordano di nuovo con l'uomo che ieri avevano rovesciato e vanno al potere con lui.

«E il dileguare della minaccia di un ritorno di Giolitti coincide con il tentativo di costituzione dell'Alleanza democratica. Le forze della democrazia, sino a ieri smarrite, si guardano finalmente intorno, si scuotono, cercano la volontà e il programma dell'Italia che ha fatto la guerra e vuol nutrirsi della sua vittoria».

L'on. Nitti riceve la deputazione di Fiume

ROMA, 29. — Il presidente del Consiglio on. Nitti ha ricevuto nel pomeriggio di ieri — a Palazzo Braschi — la deputazione del Consiglio Nazionale di Fiume composta del presidente comm. Grossich e dei delegati avv. Nascimbeni e Rudan. L'on. Nitti prese occasione per esprimere alla deputazione tutto il suo profondo rincrescimento per l'arresto dei delegati fiumani, ordinato per un deplorevole errore dalla Questura, ed assicurò che i rappresentanti di Fiume avrebbero trovato come sinora nel governo il massimo interessamento alle sorti della città e ai bisogni della popolazione.

Il colloquio, al quale partecipò anche il capo ufficio centrale per le nuove Provincie, è durato poi più di una ora e mezza ed è stato cordalissimo. Il prof. Grossich fece all'on. Nitti una fedele esposizione dello stato in cui Fiume oggi si trova, dei bisogni della città, dei sentimenti che animano sempre i fiumani desiderosi soprattutto di una pace che assicuri la sovranità d'Italia sulla città italianissima.

L'on. Nitti rispose che le sue trattative con i jugoslavi hanno mirato e mirano principalmente ad assicurare questa sovranità. Tutto, anzi, farebbe ritenere che a questo diritto dell'Italia, i jugoslavi ormai siano rassegnati.

Il prof. Grossich e i suoi colleghi esaminarono quindi le varie possibilità di una pace adriatica e, sempre nell'interesse dei fiumani, espressero alcuni «desiderata» relativamente alla ferrovia Volosca - S. Pietro e alla gestione del porto di Fiume. Furono, insomma, largamente discusse le varie modalità di discussione del problema di Fiume e i delegati riaffermarono il loro voto per l'annessione della città o del distretto col porto e le ferrovie.

L'on. Nitti prese buona nota, promettendo il suo massimo interessamento per la difesa di tutti i più equi interessi economici e morali, dei fiumani. Il prof. Grossich e i suoi compagni vivamente ringraziarono l'on. Nitti per le sue confortevoli assicurazioni.

Le elezioni amministrative

A FINE NOVEMBRE?

ROMA, 29. — L'Agenzia l'«Italia Nuova» è informata che in uno dei prossimi consigli dei ministri verrà deliberata la pubblicazione di un decreto, già redatto che rimvia alla seconda decade di novembre le elezioni amministrative, pur lasciando intatte le disposizioni fino ad ora impartite circa la procedura da seguire nelle elezioni stesse. Vi è pure la proposta di scegliere la giornata più prossima alla fine di novembre che alla metà.

Le basi dell'accordo postelegrafonici

CENTO LIRE AL MESE
LE TABELLE TIPO FRANCESE

ROMA, 29. — Secondo quanto informa l'Agenzia «Italia Nuova» il ministro delle Poste on. Paratore avrebbe aderito in gran parte ai desiderata della classe PP. TT. per quanto riguarda la sistemazione organica e concederebbe altre lire cento mensili in conto delle nuove tabelle. Verrebbe ordinato la compilazione delle tabelle col sistema francese per modo che in breve tempo la famosa ricostruzione delle carriere sarebbe effettuata. Il gravame per lo Stato risulterebbe di sessanta milioni. Lo stato si rifadebbe in parte con il congedamento avventizio e con la diminuzione del lavoro straordinario.

Un nuovo prestito interno

E' IN PREPARAZIONE?

ROMA, 29. — Negli ambienti finanziari si parla della probabile lanciata di un nuovo prestito (da non confondersi con quello per le terre liberate). Con questa operazione il governo si ripromette di far fronte al su programma economico - finanziario. Tale prestito ed i suoi scopi non sarebbero stati approvati da un eminente uomo politico al quale Nitti ebbe ad offrire di partecipare al suo terzo ministero.

La Francia e gli alleati

a Palazzo Borbone

IL DISCORSO DELL'ON. BRIAND

PARIGI, 28. — (Camera dei deputati) — Millerand, presidente del Consiglio, così termina il suo discorso:

«La nostra politica è anzitutto politica di unione con i nostri alleati. Se le conversazioni di Hythe non avessero avuto altro risultato se non quello di stringere ancora l'intima fiducia che esisteva fra i governi britannico e francese, credo che questo risultato non sarebbe stato disprezzabile. La nostra politica è anche politica di accordo con la Germania. Per realizzare una politica di accordi e di unione, è necessario passare agli atti ed accettare francamente una politica virile di realizzazioni e di responsabilità. Millerand, concludendo, dice: «Voi potete o signori, senza alcuna preoccupazione personale, esaminare e scegliere la soluzione che vi sembrerà migliore, nell'interesse del paese».

Il discorso di Millerand è coronato da applausi su tutti i banchi. Quando il Presidente del Consiglio ritorna al suo banco, gli applausi si rinnovano insistenti su tutti i settori.

Briand dichiara che è inesatto dire che non c'è mai stata solidarietà interalleata (applausi). Io ho avuto l'onore nel 1916, egli dice, di presiedere la conferenza economica e mi sono sforzato di risolvere sia le questioni finanziarie interalleate come quelle politiche. Prima della fine della guerra è stato riconosciuto in questa conferenza che, poichè la Francia serviva da campo di battaglia per il mondo intero, avrebbe avuto un carattere particolare e privilegiato.

Briand, applauditissimo, dichiara poi che egli si rifiuta di credere che nella situazione attuale del mondo gli alleati non riconoscono che questo è il momento per rinsaldare i legami reciproci e che questo è il momento di sacrifici comuni. Briand, applaudito su un grande numero di banchi così continua: «Quando la Camera avrà dichiarata la sua fiducia nel Governo, io sono convinto, perchè non posso credere che i nostri amici italiani ed americani abbiano dimenticato la solidarietà della guerra, che le conversazioni iniziate avranno felice conclusione, conformemente ai principii di solidarietà ai quali restano legate. (Vivi applausi accolgono la chiusa dell'oratore).

Loucheur dichiara che non solo non nega i principii di solidarietà finanziari posti dal gabinetto Briand, ma che anche come collaboratore del governo attuale egli ha sempre servito questa idea e si è forzato durante le trattative di farla trionfare. Egli si è urtato contro difficoltà grandissime, ma si spera che questo principio di solidarietà finirà col prevalere. Loucheur spera che a Spa gli amici della Francia ascolteranno il Governo francese. Basta parlare alto, forte e risoluto (applausi).

Il Presidente dà lettura degli otto ordini del giorno che sono stati presentati.

Il Governo ha accettato un ordine del giorno presentato dal deputato Colrat, mentre dal canto loro i socialisti avevano presentato un loro ordine del giorno. Respinta la priorità contro l'ordine del giorno socialista, quello Colrat è stato approvato con voti 535 contro 68.

PARIGI, 28. — Le cifre rettificate dello scrutinio sul voto di fiducia sono di 501 contro 63. Nella opposizione si contano 60 socialisti unificati. In quasi tutti i partiti qualche deputato si è astenuto, il numero degli astenuti è di 33.

Per la pace separata a Washington

Un'altra votazione senza effetto

alla Camera dei rappresentanti

WASHINGTON, 28. — La Camera dei rappresentanti ha deciso con 219 voti contro 152 di passare oltre al veto col quale il presidente ha colpito la mozione dei repubblicani in favore di una pace separata degli Stati Uniti con la Germania e l'Austria. Ma tale votazione rimane lettera morta perchè ai termini della costituzione essa potrebbe avere il suo effetto soltanto se la maggioranza fosse stata dei due terzi dei membri della Camera. In tal caso occorrevano altri 29 voti, perchè la maggioranza necessaria fosse raggiunta.

Le trattative commerciali

FRA LA RUSSIA E L'INTESA

LONDRA, 28. Un'informazione dell'«Agenzia Reuter» reca che le personalità britanniche che tratterranno con la missione di Krassin saranno presso a poco quelle medesime che trattarono colla Germania. Krassin ha avuto un colloquio a Londra con i quattro rappresentanti alleati del comitato permanente del consiglio supremo economico e cioè con Wise per la Gran Bretagna, con Giannini per l'Italia, con Avenal per la Francia e con Le Pellier per il Belgio. La conferenza di San Remo prosegue l'informazione della «Reuter», affidando al consiglio supremo economico il compito di trattare con la Russia ha seguito le medesime direttive approvate a Parigi quando ebbe a discutere problemi simili con la Germania.

La fine delle ostilità

FRA LA RUSSIA E IL GIAPPONE

LONDRA, 28. — Le ostilità fra la Russia e il Giappone sono terminate il 25 maggio. La missione russo-giapponese per l'armistizio è arrivata a Kaberwski.

CONFLITTI FRA CZECHI E SERBI

LONDRA, 29. — Si ha da Wladiwostok in data 26 corrente:

Sul fronte di Irkutsk i soldati rossi si sono ammutinati e hanno rifiutato di partire per il fronte polacco. Dieci di essi si sono arresi volontariamente alle truppe di Semenoff e all'esercito giapponese in seguito al proclama del nuovo governo di Verkuie-Udinosk. Il governo provvisorio di Wladiwostok ha a sua volta proclamato l'autonomia della capitale della Siberia orientale.

Si segnala che l'ultimo distaccamento czeco è giunto a Nikolsk il 25 maggio. Il 20 corrente tremila rumeni sono giunti a Wladiwostok. Si sono verificati conflitti tra i cechi che si trovavano nella città ed elementi rumeni e serbi.

LA RIELEZIONE DEL PRES. MASARYK

PRAGA, 28. — Le due camere riunite in congresso hanno proceduto all'elezione del presidente della repubblica: Su 423 deputati e senatori eletti recentemente 411 hanno preso parte al voto. Masaryk è stato rieletto presidente della repubblica.

PRAGA, 27. — Dei 411 deputati e senatori che hanno assistito alla rielezione del presidente 284 hanno riunito i loro voti su Masaryk, 61 tedeschi borghesi hanno votato per Caogle, professore di teologia e rettore della università tedesca di Praga, 60 socialisti democratici tedeschi e magiari hanno votato scheda bianca; però alcuni hanno votato per Masarik. Il presidente salutato da entusiastici applausi ha prestato giuramento alla costituzione. La seduta è stata chiusa al canto dell'inno nazionale.

I greci occupano la Tracia

senza incontrare resistenza

ATENE, 28. — Le città di Giumolgina e di Dedeagach in Tracia sono state occupate da importanti forze elleniche senza nessun incidente. Importanti forze elleniche si sono dirette verso la frontiera greco-bulgara senza incontrare resistenza. Soltanto a Cargiali un reparto ellenico si incontrò con comitagi e soldati bulgari, uno dei quali è stato fatto prigioniero ed uno ferito. Un sottotenente greco è stato leggermente ferito.

La divisione agli ordini del generale Gilbrak è entrata a Giumolgina in perfetto ordine. I treni circolano regolarmente. Feregik non è stata ancora occupata. Si procederà alla sua occupazione domani.

LA COMMISSIONE DEL PLEBISCITO

A KLAGENFURT

PARIGI, 29. — La conferenza degli ambasciatori ha stabilito le condizioni nelle quali deve avere luogo la consultazione popolare prevista dal trattato di Versailles. La conferenza degli ambasciatori ha nominato la commissione del plebisiito che siederà a Klagenfurt e che sarà composta da Charnbrun consigliere di ambasciata per la Francia, dal principio Livio Borghese per l'Italia e dal colonnello Peck per la Gran Bretagna.

Il divieto ai pubblici funzionari

di aderire alla Confed. del lavoro

PARIGI, 29. — Il consiglio di gabinetto tenuto questa mattina ha definitivamente approvato lo statuto dei pubblici funzionari che sarà sottoposto martedì alla Camera. Il governo ha deciso di inviare ai funzionari una circolare, avvertendogli della presentazione del progetto di legge, che li autorizza a formare dei gruppi professionali aventi capacità civile ma che non potranno in alcun modo aderire ad organizzazioni che abbiano interessi cooperativi differenti dai loro. La circolare aggiunge che il governo fa assegnamento sullo spirito di disciplina dei funzionari per conformarsi a queste istruzioni e che esso può tollerare che le associazioni di funzionari continuino a vivere sotto forma sindacale e aderiscano alla confederazione del lavoro. Le disposizioni contenute nella circolare non concernono gli operai.

LA FINLANDIA NELLA LEGA DELLE NAZIONI

ROMA, 29. — La Legazione di Finlandese ha autorizzato il governo a fare i passi necessari per l'accoglimento della Finlandia nella Lega delle Nazioni.

Il decentramento del controllo

dell'esportazione del carbone

LONDRA, 29. — Secondo il «Daily Mail» il governo ha proposto che il decentramento del controllo del carbone cominci a datare da martedì primo giugno. Il progetto che trasferisce il controllo da Londra ai centri minerari limiterà l'esportazione di tutti i bacini carboniferi inglesi. L'associazione dei proprietari di miniere di carbone del Sud del paese di Galles ha accettato la proposta e ne informerà i rappresentanti di tutti i centri minerari della regione.

Le gesta dei sinn feiners

LONDRA, 29. — L'ufficio di polizia di Kilallock, contea di Limerik, venne attaccato ed incendiato dai Sinn-Feiners. Due agenti rimasero carbonizzati, e un borghese ferito.

Le soddisfacenti condizioni del presidente

PARIGI, 29. — Lo stato di salute del presidente della repubblica continua ad essere soddisfacente.

La politica italiana

giudicata in Germania

BERNA, 29. — Il ministro degli esteri tedesco dottor Koester, ha concesso un'intervista all'«Alpenland», giornale tirolese che si pubblica a Innsbruck.

Il ministro Koester ha particolarmente accennato alla politica italiana.

«Con grando soddisfazione — disse il ministro — noi salutammo la politica di conciliazione e di solidarietà europea iniziata dall'Italia. Questa politica sopravviverà anche se Nitti dovesse abbandonare il potere».

Interrogato se l'Italia avrebbe accettato la creazione di una nuova Federazione danubiana, Koester ha risposto: «Il viaggio di Renner a Roma documenta l'opposizione italiana ad una simile Federazione. Ma a parte questa opposizione, gli odi che dividono gli Stati che hanno assunto la successione della monarchia austro-ungarica, dimostrano la impossibilità della ricostituzione di una Federazione danubiana».

La commemorazione della battaglia

di Curtatone e Montanara

PISA, 29. — Oggi è stato commemorato solennemente lo anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara. Un grandioso corteo al quale hanno partecipato associazioni patriottiche di studenti della università e delle scuole medie e le autorità civili e militari si è recato a deporre corone alle lapidi apposte all'università e al camposanto monumentale che ricordano i nomi dei caduti. — L'on. prof. Zerboglio ha pronunziato un applauditissimo discorso.

L'inchiesta ordinata dal governo

sugli accaparramenti di azioni e sulle speculazioni dei cambi

ROMA, 29. — Il consiglio dei ministri nella sua seduta di ieri ha deliberato che, senza pregiudizio delle azioni giudiziarie e fiscali già in corso, sia condotta una inchiesta sui recenti fatti di accaparramento di azioni e di aumenti di capitali di quelle società anonime i titoli delle quali subirono notevoli e rapide fluttuazioni di prezzo con turbamento del mercato dei valori e con danni di azionisti. L'inchiesta è affidata ad un comitato presieduto dal consigliere di stato Brofferio e composto dei consigliere di Cassazione Biscaro, del direttore generale delle imposte dirette d'Aroma, del direttore generale del commercio di Mola e del prof. Giorgio Mortara.

Per quanto riguarda i cambi il ministro del tesoro e l'istituto nazionale ai quali sono stati recentemente conferiti più estesi poteri di accertamenti e di ispezione hanno proceduto e procederanno ad indagini sopra il modo con cui il commercio dei cambi sia compiuto ed avendo accertato abusi ed illecite operazioni hanno disposto che i colpevoli vengano denunciati all'autorità giudiziaria.

Il consiglio dei ministri ha inoltre riconfermato il disegno di legge già approvato dal precedente gabinetto per gli accertamenti della gestione delle spese di guerra.

La confederazione generale del lavoro

RACCOMANDA DI LAVORARE

ROMA, 29. — I dirigenti della Confederazione del Lavoro, che pare abbiano anche il buon senso della responsabilità e sentano quale è veramente la situazione generale del paese e del proletariato in specie, questi dirignti le massime organizzazioni rosse si sono messi alla testa della propaganda per la maggiore attività e produttività del lavoro. Dura e sconfortante voce.... Gli organizzatori che erano giunti a regalare uno sciopero di tre e quattro cento operai solo perchè ad un facchino non era stato consegnato in tempo un impermeabile questi operai ai quali fu detto che si doveva farsi pagare bene e lavorare il meno possibile per trasformare la ricchezza, ora non vogliono udire le ragioni ed accusano di fellonia i dirigenti della confederazione del lavoro. La polemica è quanto mai interessante, ma lascierà il tempo che trova poichè la Confederazione è diretta da uomini i quali sanno affrontare il massimalismo e vincerlo avendo (sotto il loro punto di vista) il senso delle responsabilità e la esatta valutazione della situazione.

La soppressione del servizio

DEGLI CHEQUES POSTALI?

ROMA, 29. — Si assicura che il nuovo Ministro delle Poste avrebbe affacciata la proposta di sopprimere il nuovo servizio degli chèques postali, servizio che non ha incontrato il favore del pubblico per le sue complicazioni burocratiche e che grava sul bilancio delle poste per cifra considedevole.

Per l'organizzazione dell'esercito

FIRENZE, 29. — Presieduta dal duca d'Aosta è avvenuta oggi la riunione di una Commissione di generali per cose riflettenti l'organizzazione dell'esercito. Alla riunione sono intervenuti il generale d'esercito Giardino, l'ammiraglio Thaon de Revel ex capo di stato maggiore della marina, e i tenenti generali Morrone, Paolini e Petitti di Roreto.

Il terrore bolscevico

Le rivelazioni di Perwoukhine

—Nel volume di Michele Perwoukhine (ediz. Zanichelli) sulla Russia, si legge come vennero assassinati al principio dell'ottobre 1918 i migliori generali, rei di avere difeso la Russia contro i tedeschi. La scena si svolge a Piatigorsk e descrive un cimitero di scannati:

La strage dei generali

«... un reparto di marinai rossi portò via dalla prigione 13 ostaggi. A questi ne furono aggiunti 52 presi nell'albergo «La Nuova Europa», e portati nei locali dove risiedeva la «Commissione straordinaria per la lotta contro gli anti - rivoluzionari» Colà gli infelici furono quasi denudati, poi vennero loro legate le mani dietro la schiena con del filo di ferro.

Alle 11 raggiunsero il Camposanto dove era preparato un grande fosso. Il convoglio lasciando presso l'ingresso del cimitero il grosso degli ostaggi, scelse prima quindici uomini, tra i quali si trovava il generale Ruzski e ordinò loro di camminare fino al fosso.

Quando ebbero raggiunto il fosso il boia ordinò loro di svestirsi completamente, ma l'ordine non poteva essere eseguito, essendo i condannati impossibilitati ad adoperare le mani.

I carnefici allora, con la sciabola, iniziarono il massacro.

Sceglievano una vittima e ordinavano. — Avanti. Si inginocchi! Allunghi il collo! Ancora!.

Sibilava la sciabola cadendo sul corpo dell'infelice ferendolo alla testa, alle spalle o al collo. Si sentiva lo scricchiolio delle ossa.

I carnefici — tutti dilettanti volontari — adoperavano male le armi, cosicchè qualche vittima riceveva 4 o cinque colpi prima di essere finito.

Uccisi i primi quattro, il marinaio, che dirigeva l'operazione, ordinò ai subalterni:

— Adesso prendete il gen. Ruzski.

Ma questi fu dovuto uccidere dal presidente della Commissione «straordinaria» Atarbekow perchè i soldati non vollero fucilare nè sciabolare il generale Ruzski nè il generale Radko Dmitriew.

«Io — raccontava l'Atarbekow — adoperai il pugnale. Diedi un colpo sul braccio della vittima, poi lo colpii lo ripetutamente!...»

Infatti il generale fu colpito ben cinque volte prima di morire.

In quella notte tragica nel Camposanto di Piatigorsk furono ammazzati più di cinquanta individui: tra i quali i generali Ruzski e Radko Dmitriew, il conte Capnist, il principe Tumanow.

Il giorno dopo venne il turno degli altri cinquanta ostaggi tra i quali si trovavano un prete ed una donna.

La mattina del 20 ottobre il custode del Camposanto certo Obrozow visitando il luogo della tragedia sentì dei lamenti e avvicinandosi alla fossa nella quale erano stati gettati i cadaveri dei giustiziati vide un individuo insanguinato, che tentava invano di uscire.

Egli, gemendo implorava dal custode di essere aiutato a liberarsi dai cadaveri degli altri giustiziati che lo tenevano attanagliato e lo pregava di dargli un po' d'acqua.

Il custode chiamò i becchini i quali per nulla impietositi con del terriccio seppellirono insieme ai morti anche un vivo».

Il volume è documentato sulle stesse deposizioni bolsceviche.

L'esercito rosso

Perwoukhine racconta come si formò l'esercito rosso. Molti spinti dalla fame accorrevano volontari ben sapendo come soltanto nelle caserme nulla mancava.

Ma quali elementi il governo si trovava ad avere reclutati? Eroi quando si trattava di svaligiare una casa; disertori sul campo di battaglia.

Un episodio «documentato». Durante l'avanzata dell'esercito di Iudenich contro Pietrogrado (estate 1919) uno dei migliori reggimenti rossi «Semenowski» dopo avere partecipato a vari combattimenti presso Krassnaja-Gorka issò la bandiera bianca e passò al nemico. Il governo leninista ordinò subito la fucilazione delle mogli e dei genitori degli ufficiali di questo reggimento; contemporaneamente furono arrestate le mogli dei semplici soldati e un certo numero di esse subì la stessa sorte delle mogli degli ufficiali.

E per incitare i combattenti si ricorreva ai plotoni speciali forniti di mitragliatrici e pronti a fucilare sul posto chiunque indietreggiasse.

Del resto si battono bene i marinai del Baltico, gli operai pietrogradesi e di Mosca, gli ex prigionieri di guerra tedeschi e magiari passati al servizio dei bolscevichi ed i reparti cinesi. Ma rappresestano la minoranza: al resto, raramente, dimostra velleità belliche».

E le vittorie? Bisogna vedere innanzitutto e sapere che il terribile esercito di Kornilow era composto di 400 uomini male armati e peggio equipaggiati; quello di Judenich come attesta l'on. Slonim deputato alla Grande Costituente nazionale russa, soppressa dai bolscevichi, mancava di munizioni; Kolciak fu battuto perchè non arrivarono in tempo e in quantità sufficiente le armi e le munizioni promesse dall'Intesa.

Ora però l'esercito bolscevico combatte contro polacchi e ucraini; ma bisogna considerare che il governo di Mosca ha dovuto fare appello al generale Brussilow e nominarlo capo del Consiglio supremo detronizzando Trotzki.

Quanto durerà?

LO SCIOPERO DEL PERSONALE DEI WAGON-LITS

verso la composizione

ROMA, 27. — Come è noto il personale dei Wagon-lits è da tempo in sciopero non avendo raggiunto un accordo sulla base economica coi rappresentanti la compagnia. Il sottosegretario di stato all'interno on. Porzio ha deciso di far opera per una composizione amichevole della vertenza. A tale scopo sono stati riuniti oggi nel gabinetto dell'on. Porzio i delegati delle due parti. Iniziatesi le trattative mercè l'opera di pacificazione del rappresentante del governo esse sono state avviate su basi tali da far sperare che al più presto si possa giungere ad un completo e definitivo accordo.

SPORT

Il giro d'Italia

GLI ARRIVI DELLA IV.a TAPPA

CHIETI, 29. — Ecco l'ordine di arrivo dei partecipanti alla quarta tappa del Giro d'Italia:

Alavoine 16.33.55 — Buisse, Belloni, Brunero, Gremo, Petiva 17.45.1; — Agostoni, Sala, Dibiaso 1.54.0 — Torricelli 17.15 — Gera e Schierano 17.21 — Ferrari 17.26 — Rossignoli 17.36.

Il 2.o convegno delle Cooperative indipendenti delle Venezie

Ci scrivono da Venezia, 28:

Organizzato dalla Federazione Cooperativa delle Venezie, ebbe luogo domenica a Venezia, nella sede della Società Generale Operaia di M. S. e S. M. del Giglio, il secondo convegno delle Cooperative indipendenti delle Tre Venezie.

Il concorso fu numerosissimo.

Aderiscono i deputati Trentin e Bergamo:

Giustificarono la loro assenza, aderendo, i rappresentanti della Lega Coop. Tridentina, delle Cooperative Combattenti del Friuli, la Coop. «L'Unione» di Fagagna, ecc. ecc.

Erano rappresentate 158 cooperative, cinque Consorzi, ed una Federazione con oltre cinquantamila organizzati.

Presiedette il Convegno l'ing. Angelo Fano, con l'assistenza del Segretario Federale Renzo Cinotti.

L'ing. Fano saluta i rappresentanti di Trieste e dell'Istria ed il rappresentante del Sindacato Nazionale delle Cooperative.

Prima di svolgere l'ordine dei lavori, propone i seguenti ordini del giorno che vengono approvati per acclamazione.

Per l'opera di epurazione cominciata dal settimanale «La Riscossa» e dall'on. Bergamo.

«Il Convegno della Cooperazione indipendente veneta, colla partecipazione delle rappresentanze istriane e trentine;

Si rende interprete dell'universale sentimento delle tre Venezie coll'esprimere il suo disgusto per quanto è emerso nelle recenti rivelazioni in ordine al funzionamento degli organi governativi, dipendenti dal Ministero delle Terre Liberate;

Esprime il vivo plauso di oltre 50.000 cooperatori al giornale «La Riscossa» di Treviso; la cui coraggiosa campagna addita come esempio per la ricostituzione della pubblica moralità ».

Per i mancati pagamenti dei lavori eseguiti dalle Cooperative:

«Il Convegno, costituito dalla Federazione Cooperativa delle Venezie, in presenza dell'agitazione determinata dal mancato pagamento dei lavori eseguiti alle Cooperative della Regione Veneta;

Considerato che tale ritardo, oltre che costituire pregiudizio gravissimo per la vita delle Cooperative, si trasforma in attentato contro il risorgimento delle provincie devastate dalla guerra;

Protesta contro una insana politica governativa che, mentre non si decide a sopprimere nell'assegnazione dei lavori il privato impresario, e non aiuta ed anzi ostacola la possibilità di funzionamento delle Cooperative di lavoro;

Esprime la sua solidarietà colle Cooperative del Friuli, del Cadore e del Trevigiano, che hanno iniziato il movimento di protesta;

E di fronte alla possibilità di eventuali energiche risoluzioni che possano riguardare le Cooperative federate, impegna queste ultime a tenersi in stretto contatto coll'organo direttivo delle Federazioni ».

Per l'arresto dei lavori pubblici:

Oscar Spinelli fa presente la necessità di un esame approfondito della materia dei lavori pubblici; dimostra l'insufficienza dei mezzi e sussidi stabiliti per i lavori stessi; propone il seguente ordine del giorno, che viene approvato:

«Il Convegno costituito dalla Federazione Coop. delle Venezie, considerato l'arresto quasi completo dei lavori pubblici, quali le bonifiche, le opere ferroviarie e portuali, la canalizzazione ecc.;

Constatato come il grave fatto sia da attribuirsi all' insufficienza dei concorsi o sussidi dello Stato per la esecuzione delle dette opere, non più in armonia coll'elevato tenore odierno di spesa;

Afferma la necessità che sia riveduta tutta la materia legislativa riguardante i detti concorsi o sussidi, con speciale riguardo alle iniziative cooperative che da una ripresa di lavori pubblici su vasta scala potrebbero scaturire; dà mandato all'organo direttivo della Federazione di studiare le forme ed i mezzi atti ad interessare l'opinione pubblica, la stampa, gli organi politici ed economici cui si appoggia il movimento cooperativo, onde l'importante problema sia avviato alla sua soluzione ».

Il Presidente informa i Congressisti sull'attività svolta dal Comitato Provvisorio.

Per eliminare le speculazioni

Zani e Spinelli annunciano la costituzione del «trust» dei commercianti in legnami, a cui seguirà quello degli industriali in laterizi. Ricordando la opposizione di questi nella recente adunanza di Treviso, promossa dall'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie a far sì che si potessero conoscere i dati di spesa. Richiamano l'affidamento dato dall'on. Dello Sbarba nel senso di requisire le fornaci in caso di mancate consegne del materiale o di inattività degli Stabilimenti e propongono il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso della Federazione Cooperativa delle Venezie, presa in esame la crisi dei materiali da costruzione, resa più acuta dalla ingordigia e dalla inadempienza di industriali ed accaparratori;

Considerate le arti subdole e le cure gelose poste in essere dai rappresentanti del privilegio economico per tenere nascosti gli elementi di spesa per la produzione di detti materiali, come è stato rilevato nella recente iniziativa dell'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie;

Tenuta presente la grave notizia della costituzione del «trust» degli accaparratori di legnami da costruzione;

Denuncia alla pubblica opinione, alla stampa amica, alla coscienza vigile degli organi consociati e delle classi lavoratrici, uno stato di fatto che provoca il rialzo delle materie prime oltre ogni limite di sopportabilità; soffoca lo sviluppo degli organi cooperativi e frappone il più grande ostacolo alla ricostruzione del Veneto;

Invita l'organo direttivo della Federazione a seguire, partecipare e promuovere tutte le iniziative tendenti ad eliminare ogni forma di speculazione nel campo dei materiali ed a creare organi di approvvigionamenti propri alle cooperative,

Mette in guardia il Governo, le autorità locali e gli stessi privati speculatori contro un sistema di rialzo dei prezzi, di sottrazione di materiali ed effettivo ingolamento che finirà per rendere possibili le più vivaci reazioni;

E in presenza delle gravi denuncie fatte da Cooperative Federate di mancata adempienza agli impegni da parte di industriali di laterizi, invita il Governo a dar seguito all'impegno assunto coi rappresentanti le Cooperative Venete nell'aprile scorso, nel senso di addivenire, in seguito a documentata denuncia delle Cooperative danneggiate, alla requisizione degli Stabilimenti ».

L'ordine del giorno è approvato e resta convenuto che le Cooperative Federate, prima di impegnarsi in acquisti di fornaci o di grandi partite di materiali, interpelleranno l'Ufficio Tecnico Federale.

Il Presidente ottiene il consenso dei Consorzi e delle Cooperative perchè la Federazione chieda di far parte della S. A. M. in accordo con altre organizzazioni cooperativistiche, purchè nell'interesse della Cooperazione si svolga l'opera di assoluta imparzialità. Tale adesione potrà estendersi anche alle eventuali lotte ingaggiate dagli altri gruppi, quando si trovi terreno comune di accordo per i superiori interessi cooperativistici.

Gli organi tecnici amministrativi

Il congresso approva la proposta del Presidente sulla pronta costituzione degli organi tecnici-amministrativi della Federazione, con delegazione nei principali centri delle Venezie.

Per il ramo consumo, la parte direttiva e distributiva viene assunta dalle Organizzazioni di Venezia e Trieste anche nella considerazione che l'affluenza delle derrate è facilitata dalle speciali ubicazioni marittime delle due città.

Per il ramo cooperativo di costruzione di case economiche e popolari venne dato mandato al Comitato di organizzare uno speciale convegno.

Per il ramo Credito e piccolo risparmio, viene auspicata la creazione di speciali casse rurali a canco di ogni cooperativa educando il cooperatore al risparmio, perchè possa lentamente svincolarsi dal credito; viene citato l'esempio dell'Istria che fornirà alla Federazione gli elementi pratici ed aiuterà le organizzazioni consorelle.

Il dott. Carnaroli riferisce sulla attività delle cooperative agrarie, che devono essere sviluppate dalla Federazione anche per contribuire alla pacificazione della terra l'interesse della produzione.

Il dott. Antonio Pogatschnig accolto con vivi applausi, informa sulla attività della Federazione, da lui rappresentata nella provincia Istriana. Dopo circa vent'anni di attività la Federazione Istriana conta 63 cooperative; oltre 30 casse rurali, panifici, cantine, depositi, spacci ed altre organizzazioni di assistenza per gli agricoltori. La Federazione Istriana ha inoltre una banca propria, formata dalla riunione delle casse rurali.

Promette ausilio per la propaganda nel Veneto.

Il rag. Silvio Pernetti rappresentante l'Unione Cooperativa della Venezia Giulia, salutato pur esso da applausi, porta i saluti di Trieste e delle venti organizzazioni che fanno capo all'Unione, con oltre 10.000 soci.

Dà preziose notizie sulla organizzazione da Lui rappresentata.

Oscar Spinelli reca notizie sulle visite fatte recentemente ad Udine, Trento e Trieste. Riferisce sulla necessità di assistere le cooperative dei territori redenti nel trapasso dalla legislazione austriaca alla italiana.

Informa sulla situazione dei vari centri e sulle cooperative combattenti. Il Congresso approva l'opera del Comitato e saluta poi il dott. Pesante intervenuto alla seduta pomeridiana, un altro valido elemento della Cooperazione Istriana.

Lo Statuto sociale

Il dott. E. Carnaroli legge lo statuto sociale che viene approvato dopo non breve discussione alla quale prendono parte Bilucalia, Spinelli ing. Arcani, dott. Pogatsching, Fier — che chiede uno speciale inciso sulla navigazione fluviale e marinara, — dott. Pesante, rag. Mojoli, Camuffo, Casalini ecc.

Per la costituzione dell'ufficio tecnico e per il segretariato viene dato mandato al Consiglio, il quale risulta composto dai sigg. Ing. Adriano Arcani, dott. Emiliano Carnaroli, ing. Angelo Fano, Tullio Fier, dott. G. A. Sartori, Oscar Spinelli e di due rappresentanti uno per la Venezia tridentina, ed uno per la Venezia Giulia. Segretario della Federazione viene nominato Bruno Pilla.

Il prossimo convegno verrà organizzato a Treviso.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Il convegno di Venezia

Al convegno che ebbe luogo a Venezia fra il Comitato interprovinciale, presieduto dall'on. Gasparotto e il ministro delle Terre Liberate, on. La Pegna, questi ha dichiarato di essere suo fermo intendimento di presentare per la prossima riapertura della Camera un piano di finanziamento il quale possa se non risolvere radicalmente, almeno avviare la questione delle riparazioni ad un organico assestamento.

Ha dato inoltre formali assicurazioni circa l'emissione del prestito nazionale a favore delle Terre Liberate, aggiungendo che il problema del finanziamento sarà anche in gran parte risolto dalle riparazioni dovuteci dagli Stati nemici in base ai trattati di Versaglia e di San Germano.

Il ministro ha comunicato ai presenti lo sviluppo che sta assumendo la inchiesta sulla malversazioni perpetrate a danno delle Terre Liberate ed il suo fermo proposito di colpire inesorabilmente i responsabili in basso ed in alto. A tale scopo egli sta costituendo a Roma una Commissione centrale di inchiesta che dovrebbe coordinare l'azione delle due sotto-commissioni operanti sul posto.

I rappresentanti del comitato, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, espressero le loro naturali riserve circa le promesse stesse e dichiararono nuovamente la loro ferma volontà di esigere dal Governo una politica che affronti risolutamente il problema Veneto e lo risolva radicalmente senza che il finanziamento della legge sui danni di guerra possa dipendere dalla maggiore o minore fortuna di un Prestito o dal tempo in cui avverranno i pagamenti da parte delle Potenze Centrali.

—+✱+—

Il convegno dei maestri friulani
A GRADISCA

Ci scrivono da Gradisca, 24:

Ieri 24 corrente si tenne a Gradisca un congresso straordinario dei maestri friulani al quale intervennero i delegati dell'U. M. N. di Roma: Magliano, Manocchi e Marcellini, e numerosi maestri di Trieste.

I delegati di Roma trattarono profondamente tutte le questioni che interessano la classe magistrale italiana riscuotendo vivissimi applausi. — Dai maestri fu trattata esaurientemente la loro questione economica e furono presi gli accordi per la lotta da iniziarsi. I maestri triestini sostennero l'opportunità dell'istituzione a Trieste di una federazione dei maestri della Venezia Giulia allo scopo di tutelare gli interessi comuni della Scuola e dei maestri della Regione. — Dagli stessi delegati fu lanciata l'idea della istituzione di un Istituto Superiore di coltura per i maestri a Trieste.

Ambedue le proposte furono accolte con entusiasmo dai presenti ed appoggiate dai delegati di Roma.

Furono nominati i delegati che dovranno riunirsi prossimamente a Trieste per la costituzione della Federazione Regionale dei maestri.

Fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso magistrale friulano udite le dichiarazioni dei rappresentanti della Unione Magistrale Nazionale intorno all'orientamento e al programma dell'organizzazione;

«riconosciuto che l'indirizzo della Unione garantisce la piena libertà politica dei soci e nelle sue linee profondamente democratiche e idealistiche e non solo non è in contrasto con le rivendicazioni delle classi lavoratrici, ma è con esse in perfetta armonia;

«deplora la campagna di denigrazione che vorrebbe fare apparire l'Unione come avversa agli interessi operai, riconferma la piena adesione all'Unione e ne approva il programma di azione immediata, per la perequazione degli stipendi, la integrazione della indennità caro viveri e la riforma del Monte Pensioni e invita la U. M., in considerazione delle particolari condizioni in cui versano gli insegnanti delle Provincie Redente a ottenere nei loro riguardi la concessione di una indennità caro viveri che valga ad integrare lo stipendio in modo da dare allo stesso la stessa potenzialità d'acquisto del 1 - 5 - 1919.»

—+✱+—

Alla vigilia del Congresso Magistrale

Mentre oggi tutte le classi sociali si trovano in grado di poter affrontare, con più o meno coraggio, la lotta per la vita, c'è ancora in Italia una classe che, pur avendo l'alta missione di educare il popolo, non ha altro diritto o meglio non ha prospettiva migliore di quella di... morire di stenti! Questi miseri (incredibile ma vero) sono i maestri elementari! Vero si è che i signori della Minerva hanno riempito gli stomaci vuoti dei poveri maestri, con parole, ma parole sono parole. Vero si è ancora che durante il periodo elettorale numerosi candidati hanno sbraitato in tutte le piazze di tutti i paesi, che per migliorare le condizioni civili ed economiche di un popolo, ci vogliono scuole, scuole e scuole! Ma per queste non ci vogliono maestri, maestri e maestri? E poi fra tutti i deputati (i quali percepiscono l'intero stipendio lordo di un maestro per compenso delle sole spese di corrispondenza, a parte le L. 12000 per altre spese e la marchetta... d'oro) chi ha fatto sentire la sua onorevole voce in favore di un giusto trattamento per gli educatori del popolo?

Colleghi! Siamo dunque soli nella lotta e per vincere bisogna gettarcivi in essa con tutte le nostre forze!

Pensiamo e riflettiamo tutti che oggi le condizioni finanziarie di un maestro sono tali da non permettere due pasti al giorno, se questi non sono composti di solo pane e formaggio e se poi per sua disgrazia, il povero maestro ha obbedito alla massima del Vangelo: «Crescete e moltiplicate », egli è costretto a rinunciare al formaggio e ad innaffiare il pane con la più sana delle bevande: l'acqua.

Vista così di sfuggita la misera condizione della classe magistrale, crediamo di poter confidare che il Congresso di Treviso non abbia lo stesso esito degli altri Congressi dove non si è fatto altro che belare timidamente ed implorare, umiliandoci, un tozzo di pane.

A Treviso affermiamo a voce forte che anche i maestri hanno il diritto e il dovere di considerarsi uomini e come tali hanno il dovere e il diritto, senza umiliarsi di fronte a qualunque altra classe di lavoratori!

E sopratutto non accontentiamoci di promesse, che poi nessuno si curerebbe di mantenere. Mostriamoci violenti! E' questo il solo mezzo che possa scuotere l'apatia del Governo.

F. e P.

—× × ×—

Da PORDENONE

Il sistema rosso. Ci scrivono 29:

Nelle loro quotidiane concioni degli allegri scorsi giorni, gli oratori di parte rossa hanno tirato in ballo anche i danni di guerra. Era la loro tattica e mirava a due scopi. L'uno a crearsi un alibi per la eventualità che le cose, complicandosi, fossero andate male. I casi sono tanti e prudenza voleva che l'argomento dei danni di guerra fosse sempre pronto a parare le possibili conseguenze di una insistente propaganda di odio. — L'altro doveva consistere nello sfruttamento del dolore, inteso ad eccitare sempre più le masse contro la borghesia, contro i signori. I signori, predicavano, i signori che meno ne hanno il bisogno, si sono già fatti liquidare e pagare i loro danni, lautamente e prima della povera gente. Si può immaginare ingiustizia più nefanda? — Naturalmente essi sapevano che ciò non è vero e che, se mai, è vero il contrario. Non importa, era il sistema rosso. Qual meraviglia se uscendo dal quotidiano comizio il corteo intonasse il ritornello: «La testa dei signori la vogliam tagliar? ».

Ciò però non toglie, nè toglierà, che oggi o domani, come in passato, si possa vedere quei coltivatori e venditori di odio, mescolarsi colla faccia di bronzo e col sorriso sulle labbra, come se niente fosse, alle persone della odiata borghesia, e che tocchi di vedere anche alcuni di quei preconizzati al supremo taglio scambiare con loro sorrisi e strette di mano.

E' tutta una commedia e sono tutte parole, diranno molti con filosofia bonaria.

Sarà anche vero; per quanto il caso Toffoletti sia stato una commedia... a tinte un po' forti. **c. p.**

Una lettera dell'avv. Guido Rosso

On. Dirett. del «Giornale di Udine»

Nel suo giornale di oggi, in cronaca di Pordenone, si afferma che, durante lo sciopero, nel mio studio sarebbero entrate le guardie rosse trovandovi occupate due dattilografe e che io avrei fatto le più vive proteste per il loro allontanamento.

Rispondo:

1.o) E' falso che allo studio si siano presentati gli agenti «del nuovo regime». E' vero invece che un agente del «vecchio regime», invitato dal collega Locatelli, salì allo studio che trovò sprovvisto di ogni dipendente.

2.o) E' falso ch'io sia stato presente. Non ho le ubiquità di S. Antonio. Era pel Comizio a S. Vito; non poteva essere a Pordenone.

Vi interesso a pubblicare la presente nel numero di domani tanto per ristabilire la verità. Ossequi.

Avv. Guido Rosso

Pordenone 29 maggio 1920.

Da ENEMONZO

Le dimissioni del Sindaco. — Ci scrivono 28: Rendendoci fedeli interpreti dell'unanime rammarico che regna attualmente nel nostro comune, comunichiamo che il nostro Egregio sindaco signor Frucco Giuseppe il giorno 21 corrente ha presentato le le proprie dimissioni al R. S. Prefetto di Tolmezzo. Tali dimissioni che hanno destato vivo rincrescimento sono la conseguenza dei disgustosi fatti recenti.

Il signor Frucco coperse la carica di Sindaco per ben dieci anni, durante i quali dimostrò uno zelo instancabile ed un'attività non comune, sacrificando non di rado i propri interessi al benessere pubblico. Mostrossi veramente degno dell'ufficio pubblico a cui il voto di stima generale lo aveva posto; ed anche nei momenti più critici operò con quella rettitudine e bontà che lo rese amato e che ora spande intorno largo omaggio di profondo rincrescimento per la sua rinuncia.

E' merito suo se questo comune potè arricchirsi di un patrimonio notevole di opere pubbliche che ci riesce gradito il nominare: Costruzione strada Colza - Fresis — Riatto strada Enemonzo - Colza e Colza - Maleso — Riatto generale delle strade del capoluogo — Ricostruzione delle case incendiate di Fresis — Mercè sua in questi giorni è stata approvata l'esecuzione acquedotto per le frazioni alte.

Giunga all'egregio signor Frucco la espressione più viva e profonda della riconoscenza che a lui ci lega coll'augurio che tale ottimo ed esperto amministratore venga rieletto.

Da CIVIDALE

I concordati sul risarcimento danni di guerra. — Ci scrivono, 29:

La delicata e non facile operazione dei concordati sul risarcimento dei danni derivati dalla guerra, procede sollecita ed ordinata, a merito principalmente dell'egregio sig. Agente delle imposte cav. Sigfredo Pagnutti, il quale con intelligente attività e con vero spirito di giustizia e di equità, sa conciliare gli interessi dello Stato con quelli delle parti.

Speriamo che alla procedura del concordato farà seguito, senza ulteriore ritardo, quella del pagamento per venire in aiuto a questa disgraziata popolazione, che diede prova di abnegazione e di alto patriottismo, e che ha tanto bisogno di avere i mezzi per riprendere la propria attività, specialmente nel campo agricolo-industriale.

La ripresa del lavoro. Ci scrivono 29 La città da ieri mattina ha ripreso la vita normale. Si lavora ovunque. Con questo non intendiamo di affermare che sia cessata anche la disoccupazione. Vi sono molte braccia forzatamente incrociate. Si spera però che in breve sarà provveduto alla esecuzione dei lavori i di cui progetti sono allo studio.

Il Mercato. Per i pressanti lavori campestri e per la campagna bacologica che procede soddisfacentemente, il mercato di oggi fu debole. Si concluse qualche affare in bovini con prezzi molto sostenuti. Il burro venne pagato da 14 a 16 lire. Le ciliegie secondo la qualità da un minimo di lire 60 ad un massimo di 90 al q.le. — Il pollame si mantiene sulla media di lire 9-10 al chilo al lordo. Le legna sono molto ricercate e si pagano in media a lire 9.50.

Onorare beneficando. Gli ex commilitoni Groppo Ermanno e Malagnini Orazio per onorare la memoria del compagno Corte Paolo testè defunto offrirono lire 10 alla Congregazione di Carità che ringrazia.

DA GEMONA

Cronaca dello sciopero. — Ci scrivono, 27:

Lunedì, come vi annunciai, si iniziò pure qui lo sciopero generale.

Opifici, laboratori, officine, tutto fermo; chiusi i negozi e gli esercizi. Riunioni si può dire in permanenza, indette dalla Sezione locale della Camera del Lavoro.

Martedì una larga rappresentanza della stessa, trasportata con carri, partecipò al solenne comizio della vostra città.

Ieri, alle 4 pom., doveva parlare il compagno Brovelli, in Piazza Vittorio Emanuele. Il comizio, però, per contrattempi avvenuti, non ebbe luogo.

Il segretario di questa Sezione, maestro Madile Adolfo, parlò invece nella Sala Sociale, annunciando che oggi si sarebbe tenuto un importante comizio.

Difatti, stamane dai centri circonvicini (Tricesimo, Tarcento, Montenars, Artegna, Buia, Osoppo ecc.) con camions, biciclette ed a piedi, convennero qui parecchie centinaia di operaie ed operai con bandiere rosse.

Il numeroso corteo, cantando gli inni proletari, percorse le vie principali del paese, e alle 10, in piazza del Mercato, si tenne il comizio.

Parlarono il maestro Madile, l'operaio Autieri Enrico e il direttore del «Lavoratore», maestro Ermacora.

Molti applausi ed evviva al socialismo, al comunismo, a Lenin.

In verità gli oratori furono moderati nel dire. Nessun incidente di rilievo.

Causa i fatti dolorosi accaduti ieri sera nella vostra città, lo sciopero continua, per protesta, e continuerà fino a nuovi ordini.

Dopo il Comizio i dimostranti in buon ordine ripartirono con i mezzi di trasporto coi quali erano venuti e la calma tornò in paese.

Dicesi che qualcuno degli intervenuti, lungo il viale del Turco, abbia gettate alcune bombe a mano, per liberarsene.

Ripeto, nessuno malanno degno di nota.

Buona usanza. — Per onorare la memoria della signora Teresa Pittini nata Rinoldi, l'avv. Fedrigo Perissutti ha versato L. 10 al Patronato Scolastico. Ringraziamenti.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Lo sciopero generale. — Ci scrivono, 28:

Per le ragioni già note, anche San Vito si dimostrò con quattro giorni di sciopero generale. Tutti i lavori rimasero sospesi, le scuole chiuse, i negozi chiusi; tranne i forni che ebbero a continuare nel loro funzionamento.

Lo sciopero fu veramente compatto e non si ebbe a verificare alcun incidente.

Venne fatto qualche arresto, che poi, dietro l'insistenza delle masse, si dovette procedere alla scarcerazione.

Molti oratori parlarono nei numerosi comizi, suscitando applausi fragorosi. Si ebbe a notare, specie nei due ultimi giorni, un grande apparato di forza.

Oggi lo sciopero è terminato e tutti ripresero con calma i propri lavori.

Ci auguriamo che il nostro Governo provvederà a mantenere le promesse verso le nostre popolazioni per evitare il ripetersi di simili gravi inconvenienti.

Grave disgrazia. — Il nominato Gaveo Osvaldo di Angelo, di anni 44,

---

✝

Ieri alle ore 10 dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere nel fiore della gioventù la

Contessina

Lucia de Pace

Il padre GIUSEPPE, la madre ANTONIETTA GRAEN, i fratelli GIORGIO e BERNARDINO [illegible] [illegible] danno il triste annunzio.

Udine, 30 maggio 1920.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 18, partendo da via Prefettura, n. 11.

La presente tiene luogo anche delle partecipazioni personali.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

La famiglia ed i parenti del loro indimenticabile

Ferruccio Cargnelutti

porgono commossi i più vivi ringraziamenti a tutti i buoni che vollero condividere ed assisterli nel loro immenso dolore.

Udine, 29 Maggio 1920.

in Bugnin (Codroipo) nel mentre stava battendo una caviglia del carro, servendosi di una vecchia canna arrugginita e fangosa di un fucile militare, scoppiò improvvisamente una cartuccia, che disgraziatamente si trovava nella culatta, provocando anche la spaccatura dell'arma, che ferì gravemente il disgraziato.

Venne trasportato d'urgenza nel nostro ospedale dove gli fu riscontrata una ferita lacera alla regione dorsale anulare destra, co nrecisione del tendine estensore, ferita lacera rotonda a margini frastagliati all' ipocondrio destro, probabilmente penetrante in cavità e ferita lacera alla regione claviculare sinistra.

La prognosi per ora è riservata.

Da MADRIOLO di Cividale

A proposito di un reclamo fattoci qualche settimana fa da certa Dominissini Luigia e che noi abbiamo pubblicato sotto il titolo: «Atto gentile di una maestra» riceviamo questa lettera:

A risposta dell'«atto gentile di una maestra» prego di pubblicare quanto segue, come da testimoni oculari risulta:

Attraversando il rio Lesa la maestra Diplotti rinvenne un orecchino d'oro. Non potendo conoscere la provenienza, nè lei nè la Boscutti Lucia sola presente, fu pregata costei di far noto il gioiello rinvenuto nel paese.

Trovata la padrona nella Dominissini Luigia le si chiesero due lire di mancia e questa sfacciatamente ne voleva cinque, dicendo che avrebbe preferito lo avesse trascinato la corrente.

La maestra risentita disse:

«A qualunque fosse appartenuto l'orecchino non avrei fatto parole di mancia a lei, si perchè mi fu causa di molti dispiaceri. Io non voglio le cinque lire ma se la sua generosità è tanto grande, le cinque lire le rivolgeremo a opera pia e così fu fatto. Questa la pura verità.

La maestra B. Diplotti è moglie, madre ed educatrice esemplare, gode stima e fiducia in quanti la conoscono e se l'«atto gentile» nella sua pura verità esposta sopra, merita commenti li facciano i lettori.

Madriolo 24 maggio 1920.

maestra **Banchig D. Teresa**

La lettera era accompagnata da lire 3 che restituiamo.

Lettere da Gorizia

GORIZIA 25 maggio
(rit. causa lo sciopero)

La celebrazione del 24 maggio

L'OBELISCO DI OSLAVIA

Il 24 maggio, data che in questa Pentecoste assume specialmente per noi, oggi redenti, il valore di una verità tutta pervasa di amore, affermatosi attraverso il sacrificio, di bellezza e di santità, così come appunto nella Pentecoste di un lustro addietro, tra le minaccie di un periodo di prove crudeli, ma non deprecate, ci sorrideva come il più sospirato degli auguri e la più piena delle promesse, la data — ripeto — del 24 maggio trovò oggi a Gorizia una celebrazione adeguata, degna dell'importanza morale e nazionale di essa.

Ad Oslavia, in memoria dei gloriosi caduti, fu oggi compiuto un rito pieno di austera solennità e di intima significazione patria.

Là, ove l'atmosfera stessa, nella serena e placida quiete sembra tutta vibrare di celesti risonanze per la presenza dei magni spiriti, cui la Patria deve eterna, immensa gratitudine.

Benchè si sapesse che lo spazio fosse limitato, nondimeno fu un accorrere ansioso di molta gente per assistere, con religiosa compunzione, alla cerimonia dell'inaugurazione dell'obelisco commemorativo, nella sua severa semplicità, pregevole opera dell'architetto de Grada.

All'inaugurazione assistevano le autorità militari, con a capo S. E. il Ten. Gen. Paolini e con rappresentanze dei reggimenti e dei reparti che parteciparono alle azioni militari in quella località, ormai immortalatasi; le autorità civili, fra cui il sindaco comm. Bombig, il commissario provinciale comm. dott. Pettarin, il commissario civile del distretto politico cav. Gottardi, gli Istituti scolastici e i sodalizi con bandiere.

Con magnifiche espressioni diede inizio alla cerimonia il comandante del settore magg. gen. Taranto, spiegando l'elevato intendimento perseguito con l'erezione del monumento.

Indi il cappellano militare Don Michele prof. dott. Senissi benedisse il sacro simbolo della ricordanza patria.

Infine il già capitano volontario Attilio Venezia, che fu tra i valorosi di Oslavia, tenne un nobile discorso, denso di pensieri e concetti patriottici e smagliante nella forma.

L'evocazione dei caduti fatta dall'oratore, commosse profondamente ogni cuore e lo elevò in una sfera di purissima idealità. Il capitano Venezia fu applauditissimo.

La cerimonia aveva termine poco prima delle dieci.

LA SPLENDIDA CONFERENZA DELL'ON. FEDERZONI

Alle ore 11, nel Teatro Verdi, tutta Gorizia accorse per ascoltare l'illustre parlamentare che oltre ad essere a noi noto per alto valore nella vita politica, ci è oltre ogni dire caro per tanta opera spiegata nell'intento di suggellare il nostro riscatto.

La possibilità di udire la vigorosa e infiammata parola di Luigi Federzoni, lusingava ognuno.

Il teato si assiepò pertanto in un batter d'occhio; nella platea, nel loggione, nei palchi, nell'atrio e nello stesso spazio alle entrate notavasi una tensione dei corpi e delle anime verso il palcoscenico su cui doveva comparire il simpaticissimo deputato di Roma.

Al suono della marcia reale giunge alle 11 precise S. E. il ten. gen. Paolini, accompagnato dal suo Stato Maggiore, e poco dopo si alzò il sipario e tra innumerevoli bandiere e circondato da autorità e rappresentanze, l'on. Federzoni incominciò a parlare. Esaltò la bellezza del sacrificio compiuto dall'Italia con l'entrata in guerra ad essa da un preciso dovere morale prescritta ed assolutamente indispensabile. Evocò i dolori, le ansie, le arditezze ed i prodigi del popolo italiano tutto, che in un solo momento, con una mirabile unanimità, percepì la coscienza del proprio radioso destino e della via piena di triboli che ad esso conduceva.

E lo sforzo compiuto era degno di un compenso, di un compenso che consistesse per lo meno nella ricongiunzione di tutti gli italiani alla madre patria, entro sicuri confini.

Gorizia fu l'imagine più limpida della difficoltà immane dell'impresa, cui l'Italia per la sua gloria, per il suo onore e per la salute degli irredenti si era accinta.

Ed è forse oggi — si chiede l'illustre oratore — che Gorizia deve esserci concessa come dono magnanimo degli jugoslavi, perchè essi appunto, tra i difensori del suo possesso all'Austria furono i più tenaci e risoluti contro di noi?

E con fine ironia continua egli a parlare ascoltatissimo, fra il massimo interesse, fatto segno a continui applausi, approvazione e consensi, per colpire le vergognose manovre anglo-sassoni, le inettitudini e la troppa materiale e personalistica preoccupazione dei nostri uomini politici e l'ingordo livore di Trumbic e compagni.

A Fiume ed a Zara si offrono vantaggi economici invidiabili per adescarle in combinazioni cervellotiche, per mascherare le libidini pescicanesche dei pseudo amici nostri, ma esse preferiscono a tutto di rimaner povere con noi.

E con Fiume e Zara esalta il sacrificio di Spalato, ci invita a pensare a tutte, senza distinzione, le terre nostre, perchè siano fatte tutte partecipi del beneficio che noi già godiamo e ci esorta a congiungerci tutti quanti ci sentiamo veramente italiani, per un lavoro fecondo nell'interesse della Patria.

Luigi Federzoni, alla chiusa del magnifico discorso, appare un vero trionfatore; però, nella sua modestia, si sottrae in tutta fretta all'irrompente slancio di simpatia del pubblico.

Alle 12.30, in onore dell'eminente parlamentare fu dato un banchetto nella sala principale del Comune in Corso Giuseppe Verdi.

LE GARE — IL CONCERTO

Nel pomeriggio continuò la gara ginnico sportiva al velodromo e con il trattenimento del ballo pubblico, di un concerto orchestrale e l'estrazione della lotteria di ricchi doni e di cimeli di guerra, ebbero fine i festeggiamenti.

Una fervidissima adesione alla celebrazione nostra del 24 maggio, inviò telegrafando al sig. Carlo Jussig, l'onorevole Ciriani, dolentissimo di non esservi potuto intervenire.

GORIZIA, 26 Maggio.

Il dono della bandiera all'Istituto Tecnico

Oggi, nel pomeriggio seguì nella Palestra del R. Istituto Tecnico, una simpatica festicciuola. Da parte d'una rappresentanza del R. Istituto Tecnico di Bergamo, veniva recata in dono al nostro R. Istituto Tecnico una magnifica bandiera dai colori nazionali.

La consegna veniva effettuata a nome dell'Istituto bergamasco, dal cav. prof. Pinetti, che pronunciò delle elevate parole patriottiche ed espresse tutta la fraterna simpatia ed i più fervidi auguri per l'Istituto di Gorizia. Gli rispose in modo adeguato, con rara finezza e poetica bellezza di forma e con fervore di entusiasmo italico, prendendo in consegna il prezioso dono e ricambiando gli auguri, il nostro preside prof. Quarantotto.

Uno scambio di fraterni saluti ed auguri, con un abbraccio ebbe luogo quindi fra l'allievo di Bergamo e quello di Gorizia, consegnando e rispettivamente ricevendo, il sacro simbolo della patria.

Parlarono ancora il sindaco comm. Bombig, per recare alla consorella Bergamo, a nome dell'Amministrazione cittadina, il saluto dell'affetto e la espressione della riconoscenza; e il prof. Sestini, assessore della pubblica istruzione nell'amministrazione comunale bergamasca, che ricambiando con commosso e nobile accento, il saluto e l'espressione, tributa a Gorizia l'omaggio di ben meritata ammirazione.

Durante la cerimonia, gli allievi del nostro Istituto Tecnico, diretti ed accompagnati al piano dal m.o Seghizzi, cantarono inni patriottici; e tanto in principio, quanto in chiusa, fu eseguita al piano la marcia reale.

Il dono della bandiera è accompagnato da un ricco album, contenente una bellissima dedica e la firma degli insegnanti, dell'Istituto donatore.

Alla fraterna cerimonia assistevano, oltre il sindaco comm. Bombig, parecchi cospicui invitati e rappresentanze delle scuole medie cittadine.

Nel loro soggiorno a Gorizia gli ospiti bergamaschi furono fatti oggetto a quei riguardi che sono propri per i più cari degli amici e furono condotti a visitare il San Michele ed altri siti consacrati dal sangue dei nostri eroi.

LA SISTEMAZIONE DELLA VERTOIBIZZA

Il Commissariato generale civile della Venezia Giulia ha incaricato il proprio dipartimento tecnico di provvedere sollecitamente all'esecuzione dei lavori di sistemazione della Vertoibizza ed a relativo risanamento della regione circostante.

GIUNTA COMUNALE

Il 20 corr. si adunò la Giunta Comunale e stabilì di contribuire con lire 500 alla erezione di un ricordo marmoreo, che sarà costruito in memoria del poeta Vittorio Locchi, autore della Sagra di Santa Gorizia, nel suo Comune di nascita Figline Valdarno.

Autorizzò la vendita alla ditta Urbanis di uno spalmento di area presso il Cimitero, per il prezzo di lire tre al metro quadrato.

Concedette alla stessa ditta il permesso di collocare un binario Decauville sulla strada del Cimitero, onde potere con facilità trasportare laterizi dalla Fornace alla Stazione Nord. Il canone imposto fu di lire 1000 per chilometro.

Stabilì di sottoscrivere cinque azioni, da lire 100 ciascuna, per la Banca del Reduce, donando le azioni stesse alla locale Sezione Combattenti e Mutilati.

In seduta segreta deliberò su altri oggetti di secondaria importanza.

MORTE CRUDELE

Il bimbo De Fornasari, di anni 3, da Lucinico, bevette un non indifferente quantitativo di petrolio. Trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli, ad onta delle cure praticategli dal dott. Furlani, esso moriva fra atroci sofferenze.

Gorizia 29 Maggio 1920

MISERA FINE D'UNO STUDENTE

Una squadra di allievi di questo R. Istituto Tecnico e R. Ginnasio - Liceo «Vittorio Emanuele III» per recarsi al Decimo Congresso ginnastico nazionale di Venezia in causa all'interruzione delle comunicazioni con Udine, dovette portarsi a Monfalcone e qui attendere alcune ore il treno che veniva da Trieste.

La sosta a Monfalcone fu dai ragazzi utilizzata per fare una visita a quel cantiere navale.

In questa visita essi salirono, fra altro, su uno di quei serbatoi d'acqua, che s'affacciano come delle torrette.

Ora avvenne che uno degli allievi, Aldo Mazzoli da Gorizia, figlio del noto droghiere signor Enrico e frequentante il R. Ginnasio - Liceo si spingesse un po' troppo per osservare l'interno del serbatoio e perso l'equilibrio vi precipitasse, trovando miseramente la morte.

La costernazione fra quanti si trovavano presenti fu indescrivibile e la partecipazione al congresso nazionale ginnastico, per cui la preparazione era stata quanto mai diligente ed accurata fu sospesa.

La salma dell'infelice ragazzo fu trasportata qui a Gorizia, ove oggi nel pomeriggio seguiranno i funerali. Ciò che più si deplora è la facilità con cui si concesse ad adolescenti, per natura poco guardinghi di accedere ad un pericolo tanto serio.

NUOVO ASILO D'INFANZIA

Col primo giugno p. v. seguirà la riapertura di ancora un giardino di infanzia e precisamente di quello in via Codelli.

Non sono tornati

Da alcuni giornali si è annunciato il ritorno a Gorizia di mons. Faidutti e del suo fido dottor Bugatto.

La notizia non corrisponde al vero. Essa fu originata dalla presenza fra noi, già segnalatavi, del dott. Gregorcic.

Cronaca giudiziaria

IN TRIBUNALE

Il tentato svaligiamento del negozio d'armi

GLI ACCUSATI ASSOLTI

Imputati di furto qualificato per essersi impossessati, dopo il luttuoso incidente del 26 maggio di armi e munizioni dopo avere forzata la porta del negozio De Franceschi in Via Cavour, usando violenza al proprietario e all'autorità, comparvero ieri davanti al nostro tribunale i giovani: Grassi Egidio fu Giuseppe di anni 19 da Pavia di Udine incensurato — Fabris Ernesto di Pietro nato in Austria e domiciliato a Udine di anni 24 incensurato — Tomasi Torquato di Zaccaria nato a Dogna e domiciliato a Udine di anni 19 già condannato a giorni 15 per furto.

Comuzzi Redo nato a Lestizza e domiciliato a Udine di anni 17 incensurato — Portaferro Ugo di Giovanni di anni 19 da S. Rocco incensurato — Gasparini Remo di Arturo di anni 17 da Udine incensurato.

Difesi dagli avvocati Driussi, Cosattini e Turco.

L'udienza comincia alle ore 16.

Le deposizioni degli imputati sono presso a poco eguali: tutti affermano di essersi trovati sul posto al momento del fatto per pura combinazione o attratti dalla curiosità.

Il Portaferro, che venne trovato in possesso di alcune cartucce da flobert dichiara che le aveva raccolte sulla strada.

Gli agenti di P. S. chiamati come testimoni non sanno chiarire le responsabilità individuali e non sono in grado di sostenere accuse dirette.

Il De Franceschi proprietario del negozio, narra come si svolse il fatto ma non può riconoscere negli accusati nessuno di coloro che entrarono nella bottega e asportarono le armi.

Cremese Giulio, ferroviere dice che il Grassi si trovava in sua compagnia e che assieme a lui si portò sul luogo del fatto attratto dalla curiosità.

Il P. M. chiede l'assoluzione di Grassi Egidio e la condanna a due mesi per il Fabris e il Comuzzi, 2 mesi e 10 giorni per il Tomasi, 1 mese per il Portaferro e per il Gasparini.

Prende poi la parola l'avv. Driussi e domanda l'assoluzione di tutti gli imputati per insistenza di reato e non provata reità.

La Corte si ritira e poco dopo rientra nell'aula per pronunciare la seguente sentenza: Condanna il Portaferro a mesi 2 con l'esecuzione sospesa per anni 5 senza l'iscrizione al casellario. Assolve per inesistenza di reato e non provata reità tutti gli altri.

Assegni di perfezionamento nelle discipline forestali

ROMA, 29 — Nell'intento di consentire ad ex ufficiali combattenti laureati in scienze Agrarie, non appartenenti all'amministrazione dello Stato, di specializzarsi nelle discipline forestali, in rapporto alla necessità di dare impulso alle opere di sistemazione forestale o montana, l'Opera Nazionale per i combattenti, d'intesa con il ministero di Agricoltura, ha istituito n. 10 assegni di lire 12 mila ciascuno per la frequenza del corso biennale del R. Istituto Superiore Forestale in Firenze in qualità di allievo regolare straordinario.

Il corso, della durata di due anni, compresi i periodi di esercitazioni pratiche nelle foreste demaniali, avrà inizio il 15 ottobre 1920.

Le domande dovranno pervenire all'Opera Nazionale per i Combattenti Roma, Via Nazionale 200, non oltre il 31 agosto p. v.

STATO CIVILE

(dal giorno 23 al giorno 29 maggio)

NASCITE

Nati vivi maschi 16 — femmine 14 —
Nati morti maschi 1 — femmine 2 —
Nati esposti maschi 1 — femmine 1 —
Totale NATI N. 35.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Baldan Vittorio operaio ferriera con Lenardon Erminia casalinga — Servadio Oreste alberagtore con Gamalero Ida professoressa — Muzzolini Ugo tipografo con Buliam Maria sarta — Zacchi Sabatino impiegato con China Vittoria casalinga — Zanier Francesco commerciante con Zilli Veronica sarta — Deciani nob. Antonio possidente con Margreth Teresa agiata — Rizzi Remo fabbro con Miani Maria materassaia — Iuniori Ubaldo bidello con Cian Maria casalinga — Degano Luigi fabbro con Abrami Rosa sarta — Plai Virginio meccanico con Lendaro Alma casalinga — Tranni Angelo rappresentante con Bernardon Maria impiegata — Zampi Spartaco fuochista ferroviario con Triburzio Lea sarta — Mozzin Emilio agente ferroviario con Cattarossi Assunta casalinga — De Vigili Pietro ferroviere con Baschiera Roma casalinga — Rizzi Attilio falegname con Rizzi Armellina casalinga — Popolani Luigi commerciante con Bocchini Angelina casalinga — Coiz Eliseo muratore con Medeossi Maria casalinga.

MATRIMONI

Feruglio Giacomo fabbro con Perisutto Maria casalinga — Prudenziati Elio macchinista ferroviario con Cassutti Amalia casalinga — Vicenzotto Arturo meccanico con Brunetti Maria Aurora casalinga — Marzona dottor Nicolò notaio con Ballico Teresa civile — D'Ambrogio Giacomo falegname con Fabro Beatrice cuoca — Degli Innocenti Luigi capo tecnico d'aviazone con Zorzenone Ines casalinga — Zucchiatti Vittorio agricoltore con Missio Maria casalinga.

MORTI

Scozziero Luigi fu Andrea di anni 72 impiegato privato — Malandrini Ardemia di Oreste di anni 19 sarta — Ronco-Foschiano Italica fu Giuseppe di anni 53 casalinga — Bertossi Enrichetta di Augusto di mesi 3 — Modotti Anna fu Giuseppe di anni 72 casalinga — Plaino Fausta di Giovanni di a. 2 — Rizzi Vittorina di Ettore di mesi 2 — Della Rossa - Gremese Marianna fu Pietro di a. 70 casalinga — Cuberli-Orlandi Luigia fu Luigi di a. 69 domestica — Grassi Vittoria di Valentino di a. 33 domestica — Tomaselli Luigi fu Giovanni di a. 28 — Treu Alma fu Ferdinando di a. 10 scolara — Acarri Esterina di ignoti di mesi 6 — Cargnelutti Ferruccio di Luigi di anni 17 elettricista — Sanò Carmelo di Caterina di a. 21 soldato — Bona-Codutti Caterina fu Lorenzo di a. 62 casalinga — Sgoifo Sabiduzzi Anna di Francesco di a. 46 contadina — Montalbano Achille di Pietro di mesi 4 — Cordovado Zuliani Carolina di Antonio di a. 35 — **Totale MORTI 19 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.**

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 29 maggio

VENEZIA	32	54	33	67	18
BARI	61	78	35	60	52
FIRENZE	42	35	10	72	70
MILANO	74	20	5	33	40
NAPOLI	69	64	75	4	27
PALERMO	65	69	75	18	89
ROMA	90	62	17	20	36
TORINO	35	25	20	41	33

CRONACA CITTADINA

Seduta consigliare deserta

La seduta del Consiglio comunale, indetta per ieri alle ore 14.30 in prima convocazione non potè avere luogo per mancanza del numero legale.

Alle ore 15 il sindaco Gr. Uff. Pecile fece fare l'appello nominale e risultarono presenti: Borghese — Cristofori — Murero e Venier assessori effettivi; Pitassi assessore supplente; e i consiglieri: Casasola, Conti, Cremese, Ostuzzi, Peratoner, Pottoello, Zagato e Zanuttini.

I consiglieri saranno convocati a domicilio.

« Il Friuli » proclama lo sciopero DEI CAMERIERI?

Il «Friuli» di ieri scrive: «Non essendo venuti ad un accordo fra proprietari di alberghi, caffè, ecc. circa la presentazione e discussione del memoriale i camerieri hanno deciso di iniziare lunedì prossimo lo sciopero».

E noi scriviamo:

I proprietari di alberghi, caffè ecc. hanno ieri sera accettato di venire a discussione sui 51 punti del memoriale presentato dai lavoratori della mensa.

E aggiungiamo, augurandocelo, che questa agitazione venga presto risolta e che il memoriale venga accettato come, a quanto ci consta, è stato accettato in tutte le altre città d'Italia.

Per i trasferimenti dei maestri

Il R. Provveditore agli Studi ci comunica:

Questo anno i trasferimenti dei maestri si potranno effettuare tra scuole di categoria, classe e specie differenti e cioè sia tra facoltative, fuori classe e classificate, sia tra maschili, femminili e miste. Non sono consentiti in nessun caso i trasferimenti dei maestri a scuole femminili; le maestre potranno passare a scuole maschili solo quando siano esaurite le domande dei maschi.

Dal manifesto e dell'elenco delle sedi vacanti di prossima pubblicazione i maestri potranno prendere conoscenza presso gli uffici municipali ed i RR. Ispettori scolastici.

Al 2 giugno prossimo venturo

Come è noto al 2 giugno p. v. scade improrogabilmente il termine per la rinnovazione della licenza per fabbricazione o vendita dolciumi e biscotti, come pure per la presentazione della domanda per coloro che sono tuttora sprovvisti di detta licenza, conformemente alle norme pubblicate ieri dall'Unione Negoz. ed Esercenti.

Un centenario

Un egregio uomo che si occupa dei tempi passati (beato lui che ne ha il tempo) ci diceva ieri che un caldo eccezionale, come l'attuale, nel mese di maggio, non c'è ricordo a memoria d'uomo. Bisogna risalire all'anno 1821 — proprio un secolo fa — per trovare temperature così alte nel mese di maggio.

Una preziosa edizione della Divina Commedia

Certo prof. Tiburzio Alacevich che fu nel maggio 1918 in casa del cav. Tellini in via Aquileia scrisse in quei giorni da Zara al cav. Eduardo per avvertirlo che, in mezzo a tanti libri accatastati, trovò una edizione Landino (1520) della Divina Commedia. Naturalmente l'Alacevich mette a disposizione del Tellini il prezioso volume.

Come si sa il cav. Tellini aveva ereditato dal padre G. B. una splendida biblioteca con opere antiche ed assai rare, specie edizioni della Commedia, del Tasso e della Bibbia.

Nuovo ingegnere architetto

Abbiamo notizia da Milano che in quel Politecnico ha ottenuto la laurea di ingegnere architetto, col massimo dei punti, un distintissimo giovane, nostro concittadino: il sig. Livio Cossutti di Luigi.

Vivissime congratulazioni e l'augurio di una brillante carriera.

Pro bimbi di Fiume

Ditta Carlo Mocenigo 6 cappelli di paglia e 6 berretti — Bruni Candido 4 paia sandali di cuoio — A. Basevi e figlio un vestitino — Zanussi e Fibbi un berretto piché, 1 cappello piché e 6 cappelli di paglia — Pelizzo Giovanni 1 paio calzoncini a maglia, 3 corpetti a maglia e 10 paia calze assortite — Piutti Angelo: 3 berretti di tela — Morinotto Giovanni 6 maglie ciclistiche — Milani Arturo metri 2.80 di velato per bambina e metri 1 mezza lana per ragazzo — De Corti Marcello una maglia ciclistica di lana 6 fazzoletti e 6 paia calzetti di lana — Giacomini Giovanni 1 abito da bambina e un vestitino di stoffa — Tomada Federico 5 scampoli di cotone — Candotti Luigi: un salame e 2 barattoli di carne — Leoncini Quintino: 2 zamponi — Bottos Angelo: 10 barattoli di latte sterilizzato da un litro — L. D'Ambrogio e figli: 1 salame e 4 barattoli di latte sterilizzato — Fratelli Orlando: 2 paia scarpe di cuoio — Garbini Nicolò: un paio di scarpe di cuoio — Biscontin e Zambon: 24 pacchi di biscotti — Bozicco Secondo. 6 paia calze e 6 corpetti — Linda e Bertuso: 4 maglie ciclistiche 6 paia calze per bambini — Cerri Placido: 6 scatole di marmellata e 2 chilogrammi di biscotti — Degani e Della Martina: metri 61 di tela greggia — Recamini e Piccinini 6 scampoli assortiti — Domenico Del Pup e F.lli una scatola biscotti — Spaccio comunale: una cassetta biscotti e una cassa latte sterilizzato — Vaccato Simeone: 2 paia scarpe di cuoio — Livio Cerretelli: 6 cappelli di paglia — Bruno e Moradei: 12 paia calze una grossa lacci per scarpe e una dozzina di fazzoletti — Ditta Paolo Gaspardis 20 metri tela rigata noce — G. B. Giuseppe Valentinis e C.: 8 vestine da bambine — Marcolini Pietro una cassa biscotti — Fratelli Negri un cestino frutta secche — Vaccato Nino: 3 paia sandali.

Cescutti Silvio lire 5 — Anna e Ida Camavitto lire 10 — Olga Camavitto lire 20 — Maria Marcovich lire 5 — Vittorio e Ina Marcovich lire 10.

Moneta spicciola

Il ministero del Tesoro partecipò alla Camera di Commercio che, accogliendo i suoi reclami, avrebbe fra giorni convenientemente rifornita la locale Tesoreria di monete di nichelio e di bronzo.

Le farmacie aperte oggi

(ore 8.30 - 22): Dell'Acqua: Via Mercatovecchio; Pandolfi: Via Paolo Canciani: Solero: Via Aquileia.

Servizio notturno (ore 22 - 8.30); — Farmacia Conti Via Gemona.

Per un manifesto

Veniamo informati che l'autorità giudiziaria procede a sensi dell'articolo 24 del C. P. e 65 della legge di P. S. contro i componenti la Camera di lavoro e Federazione provinciale socialista per il manifesto pubblicato nel domani del grave incidente di Piazza V. E.

Il decesso di Sante Comino
A MONTECATINI

Giunge notizia da Montecatini che è morto improvvisamente in un albergo di quella città colpito da paralisi cardiaca il concittadino Sante Comino.

Il Comino era un commerciante stimato e conosciutissimo. Lascia una sostanza cospicua.

La salma

del povero giovane Ferruccio Cargnelutti in seguito a nulla osta dell'autorità giudiziaria è stata deposta nel tumulo ieri mattina alle ore 8.

Portafoglio che prende il volo

L'altro giorno certa Maria Vianello di anni 25 da Trieste fu a pranzo con certo Alfonso D'Alessandro, anziano anzichenò, nella osteria «Al buon umore».

Tolte le mense, il D'Alessandro s'accorse di essere stato alleggerito del portafoglio contenente lire 1500.

La Vianello confessò; ma il danaro non si è ancora potuto trovare.

Furto di biancheria

Stanotte in via Andervolti, ignoti, penetrati nel cortile della casa dell'impiegato municipale signor Arturo Volzacchi gli rubarono biancheria per lire 800; biancheria che si trovava in quella località per il bucato.

Il Valzacchi ha sporto denuncia.

I feriti di ieri

Ieri vennero accolti d'urgenza all'ospedale civile:

Il bambino Aniceto Bernardis di Giuseppe di anni otto da Mortegliano, con frattura della mandibola prodotta dal calcio di un cavallo.

— Angelini Giovanni fu Antonio di anni 55 bracciante con frattura dell'avambraccio sinistro prodotta da caduta accidentale.

Salvo complicazoni guariranno entrambi in circa un mese.

Beneficenza

Il sig. dott. Sigismondo Pascoletti, nella luttuosa circostanza della morte dell'amatissima sua mamma signora Luigia Treu Pascoletti, offrì lire 50 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

Offerte per onorare la memoria di Croattini Giacomo alla Congregazione di Carità: De Pauli fratelli lire 5.

In memoria della signora Luigia Treu Pascoletti: Marco Zoia e famiglia 10 — Carlo Revera 10 — Dottor Liuzzi 5 — dottori: Luzzatto 5 — Beorchia 5 — Ugo Chiaruttini 5 — Murero 5 — Paolo Marzuttini 5 — Ferrari 5 — G. Cesare 5 — Caterina Volpe e Regina Trenca 10.

In morte di Clari Santi Larocca: Toffoletti Giuseppe lire 5.

In morte di Sgiarovello Caterina vedova Malisani: Iaconisso Guido 2 — Carlini Luigi 2 — Filipponi Gino 2 — Bottos Paolo 2 — Maddalozzo Luigia 2.

Beneficenza a favore della Società Protettrice della Infanzia: in morte della contessina Lucia de Pace la famiglia co. de Pace lire 100 — La famiglia Miani - Bianchi in morte della stessa in sostituzione di fiori. L. 50.

Perchè i prezzi ribassano

ROMA, 29. — Regna negli ambienti commerc. la più profonda impressione per i ribassi notevolissimi nel prezzo di molte merci che si vanno delineando sul mercato internazionale. Si va alla ricerca delle ragioni che possono plausibilmente aver provocato questo importante tracollo. Secondo informazioni assunte a fonte competente, le ragioni sarebbero molteplici e tutte concomitanti.

Prima di tutto — osserva l'«Agenzia Argo» — influisce nei ribassi dei prezzi il tracollo avvenuto sui cambi. Il dollaro, la sterlina, ed il franco svizzero continuano a ribassare. Rialzano, per converso, la lira, il franco francese ed il marco, raggiungendo così un migliore equilibrio. Il ribasso delle più importanti divise di oltre mare è la causa essenziale di questo generale miglioramento dei cambi. Pare che ciò sia dovuto al «revirement» degli industriali e dei banchieri americani, i quali hanno visto come convenisse loro di concedere aperture di credito e di attenuare l'altezza della loro divisa, onde poter riavviare le relazioni di affari con il mercato europeo, e specialmente le esportazioni di manufatti americani, oggi arrestate a causa dell'elevatezza del costo del dollaro, tanto da provocare agli Stati Uniti la formazione di «stocks» assai pesanti.

L'influenza dunque della politica finanziaria nord-americana, seguita anche dai banchieri della City, che risentono gli stessi danni per il rincaro della sterlina, è stata decisiva per il miglioramento generale delle divise. Ad agevolare poi la situazione della lira e del franco, valgono le coperture vaste, già formatesi nello scorso mese durante il panico che colpì gli operatori sulle divise francesi ed italiane. Tali coperture, diminuendo la richiesta di divise inglesi e americane, hanno favorito il forte miglioramento dei cambi, dal quale è necessariamente derivato un ribasso sul prezzo delle merci, tanto più forte quanto più vasti erano gli «stocks» formatisi in America ed in Inghilterra.

Ma a provocare ancor più radicalmente questo ribasso del prezzo delle merci è giovato un provvedimento preso dai governi americano ed inglese, i quali non permettono alle banche di anticipare fondi sopra merci se non ad un tasso elevatissimo, assai superiore a quello che può essere sopportato nel gioco normale della speculazione degli accaparratori di derrate. Questi quindi si trovano in grave imbarazzo, poichè non potendo sopportare il carico di così onerosi finanziamenti delle loro imprese, debbono smaltire a qualsiasi condizione i vasti «stocks» accumulati, invece di trarne gli sperati guadagni. Nel contempo il compratore si è rarefatto, perchè si prevedono ulteriori ribassi; i prezzi, quindi, precipitano.

Il mercato più colpito è quello dei pellami e dei cuoi, nel quale esistono «stocks» straordinariamente ingenti, per la cui liquidazione occorrerà molto tempo. La discesa dei prezzi si è prodotta pure sui fagioli, sul riso, sul thè, e su ogni genere alimentare. Il cautchouc è disceso da tre scellini per libra, a meno di due. L'Agenzia «Argo» riceve poi da New York che un grande emporio ha colà annunziato un prossimo ribasso del 25 per cento su tutti i prezzi e che esso è stato immediatamente imitato e sorpassato da altre case di dettaglio. I ribassi giungono in qualche caso al 50 per cento. Anche in Inghilterra avvengono gli stessi fatti.

Ora, per quanto gli alti e bassi della speculazione, tipici dei periodi di crisi economica come l'attuale, lasciano credere che molta parte di tale ribasso sia puramente momentaneo, pure non si può non scorgervi un indice sicuro del certo miglioramento della situazione economica generale.

Una curiosa interrogazione

ROMA, 29. — Si va coprendo di firme di combattenti e di liberali indipendenti questa interrogazione:

«Al ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti abbia disposto in vista ed in conseguenza dell'accentuata discesa dei cambi anche per mantenere il costo della vita sempre parallelo a questi che furono la causa del suo enorme rialzo generale».

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.
Partenze da Udine: O. 5.30 — D. 14 — O. 17 (fino a Gorizia N.) — A. 19 — DD 23.30 (solo martedì, giovedì, sabato.)
Arrivi a Udine: DD. 4.30 (solo lunedì, mercoledì, venerdì) — O. 6.55 (da Gorizia N.) — A. 10.30 — D. 17.20 — O. 21.40.

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.
Partenze da Udine: D. 1.45 — A. 7.20 — A. 11.17 — D. 17.45.
Arrivi a Udine: D. 4.10 — A. 10.2 — D. 13.42 — A. 18.02 — A. 22.7 (da Portogruaro - Via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.
Partenza da Udine: DD. 5 (solo lunedì, mercoledì, venerdì) — O. 6.15 — — A. 18.50.
Arrivo a Udine: A. 9.54.
O. 22.16 — DD. 23.17 (solo martedì, giovedì, sabato).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.
Partenze da Udine: O. 5.30 — — O. 16.17.
Arrivi a Udine: O. 9 — O. 19.55.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.
Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) — O. 18.8 (fino a Caporetto).
Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) — O. 20.30 (da Caporetto).

LINEA UDINE - S. DANIELE
Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — 14.55 — 17.50.
Arrivi a Udine (Porta Gemona): O. 8.44 — O. 13.15 — O. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (festivo).
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 (festivo) — 20.59 — 21.59 (festivo).

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.
Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.
Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa
Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.
Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons
Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11,50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.
Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Pordenone — Aviano — Montereale Cellina — Maniago — Cavasso.
Partenza: Ore 7.30 fino Maniago — 10 fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.
Arrivi: Ore 7.30 da Maniago — 11.40 da Aviano — 15.— da Maniago — 19.— da Aviano.

Pordenone — S. Quirino S. Martino — Maniago — Cavasso:
Partenze: Ore 10.— — 19.30 fino Maniago.
Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso
Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.
Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

Servizio automobilistico
Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo
Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.
Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 —
Arrivi a Udine: 8.30 — 14.30.
Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— — 20.05 facoltativa speciale.
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.
Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie
Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 31 marzo 1920

COMITATO di	Sino a 1.000 Numero	Importo		da 1.000 a 5.000 Numero	Importo		da 5.000 a 10.000 Numero	Importo		da 10.000 a 20.000 Numero	Importo		da 20.000 a 50.000 Numero	Importo		da 50.000 a 250.000 Numero	Importo		Oltre 250.000 Numero	Importo		Totale per Comitato Numero	Importo		Totale per Provincia Numero	Importo	
Belluno - Com.° di Belluno	205	170.400	—	739	2.012.224	—	198	1.543.640	—	164	3.631.600	—	112	3.774.000	—	17	1.890.000	—	4	2.200.000	—	1430	14.820.864	—	1459	14.820.861	—
Gorizia - Com.° di Gorizia	26	23.700	—	126	* 573.700	—	41	465.700	—	64	959.000	—	65	2.268.000	—	32	3.255.000	—	—	—	—	374	7.345.100	—	374	7.345.100	—
Padova - Com.° di Padova	34	22.636	—	64	194.000	—	17	151.000	—	11	185.000	—	6	261.000	—	7	1.002.000	—	—	—	—	141	1,815.536	—	141	1.816.536	—
Treviso - Com.° di Conegliano	579	989.776	40	1412	3.937.999	—	509	4.269.089	—	305	4.584.097	—	111	3.497.500	—	41	3.923.500	—	4	1.800.000	—	3021	22.001.971	40	5529	45.121.751	40
Com.° di Oderzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	183.000	—	2	150.000	—	—	—	—	8	339.000	—			
Com.° di Treviso	513	385.051	—	1501	3.447.745	—	328	2.541.700	—	189	2.998.850	—	105	3.575.200	—	48	5.674.294	—	9	4.145.000	—	2493	22.787.769	—			
Trieste - Com.° di Trieste	4	3.300	—	19	47.200	—	2	14.000	—	3	41.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	28	105.500	—	28	105.500	—
Udine - Com.° di Pordenone	969	694.557	—	1719	4.688.069	—	447	8.402.570	—	200	3.190.200	—	66	2.302.300	—	28	2.729.000	—	8	1.340.000	—	3482	18.422.696	—	12570	61.110.557	—
Com.° di Tolmezzo	1016	704.210	—	1426	3.391.810	—	217	1.648.880	—	105	1.594.900	—	53	1.828.000	—	9	950.000	—	2	1.000.000	—	2830	11.089.200	—			
Com.° di Udine	1237	822.565	—	3303	9.070.840	—	1062	7.804.740	—	415	6.168.416	—	118	3.964.600	—	32	3.358.000	—	1	400.000	—	6258	31.588.661	—			
Venezia - Com.° di Venezia	599	428.136	—	1876	5.710.150	—	764	6.000.501	46	407	6.118.157	67	195	6,879.405	27	153	17.984.812	—	86	24.309.191	—	4132	66.879.943	40	4132	*66.879.949	40
Verona - Com.° di Verona	1	900	—	1	1.500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2.400	—	2	2.400	—
Vicenza - Com.° di Vicenza	21	16.250	—	88	160.900	—	12	95.000	—	8	125.000	—	1	50.000	—	—	—	—	—	—	—	130	551.150	—	418	4.638.200	—
Com.° di Schio	98	71.950	—	172	330.600	—	4	38.000	—	3	45.800	—	5	198.500	—	3	350.000	—	3	2.987.000	—	288	4.067.050	—			
	5322	3.733.481	40	12470	33.552.537	—	3681	27.973.020	46	1874	28,645.520	67	845	28.882.205	27	372	41.972.046	—	62	37.681.191	—	24626	201.340.851	80	24626	201.340.851	80

ANNOTAZIONI

(*) Sono comprese nel totale delle operazioni deliberate dal Comitato di Venezia le seguenti somme riferibili ad altre provincie:

L. 629.700 per danni verificatesi in Provincia di Belluno
L. 5.864.721.47 per danni verificatesi in Provincia di Treviso
L. 8.891.992.58 per danni verificatesi in Provincia di Udine
L. 159.223.40 per danni verificatisi in provincia di Vicenza

Conseguentemente le anticipazioni accordate per danni verificatesi in Provincia di Venezia si devono ridurre da L. 66.879.948.40 a L. 51.334.005.95 aumentando quelle delle Provincie di:

Belluno da L. 14.820.864.— a L. 14.950.564.—
Treviso da » 45.121.751.40 a » 50.986.472.87
Udine da » 61.110.557.— a » 70.102.549.58
Vicenza da » 4.638.200.— a » 4.797.423.40

Anticipazioni effettuate nel mese di marzo 1920

	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Percentuale
sino a L. 1.000	91	1.494.403.—	L. 666.—	24.76
da 1.000 a 5.000	4623	11.972.303.—	» 2.587.—	52.64
da 5.000 a 10.000	1144	8.481.896.—	» 7.414.—	13.03
da 10.000 a 20.000	525	7.847.821.47	» 14.498.—	5.98
da 20.000 a 50.000	223	7.210.903.—	» 32.340.—	2.54
da 50.000 a 250.000	84	8.725.312.—	» 103.872.—	0.95
oltre 250.000	10	4.147.131.—	» 441.713.—	0.11
Totale	8781	49.879.730.47	5.674.—	